

stituita con criteri assolutamente partigiani in maniera che gli inquilini in realtà non ebbero la naturale e genuina loro rappresentanza; quali provvedimenti intenda adottare a carico di quella Commissione per le gravi irregolarità ed ingiustizie commesse come risulta da pubblica denuncia fatta dall'Associazione combattenti e dall'Associazione mutilati di Guglionesi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Carusi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno, per conoscere le ragioni che hanno determinato la prefettura di Como ad ordinare la chiusura della Cooperativa « Casa del popolo » di Ternate due giorni dopo una regolare assemblea di soci nella quale essendosi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione la lista fascista rimase parzialmente soccombente di fronte ad altra lista operaia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere le ragioni per le quali non fu ancora riammessa in servizio alla manifattura tabacchi di Venezia l'operaia Mezzalira Annita, sospesa dalle funzioni e dal soldo in seguito all'avvenuto di lei arresto perchè accusata di compartecipazione ad un complotto contro lo Stato, dalla quale imputazione venne assolta per inesistenza di reato dalla sezione di accusa della Corte d'appello. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Galeno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere perchè non venga ancora accordata la 5<sup>a</sup> pensione, proposta dal Collegio medico di Ancona fin dal 10 febbraio 1922, all'invalido di guerra, ferito e tubercoloso, Baviera Adolfo di Cartoceto (Pesaro) cui fu già concessa la pensione di lire 378 annue con decreto ministeriale 19 novembre 1919, numero 86464-4027-A. L'interrogante fa presente che il Baviera ha moglie e cinque figli, è completamente inabile al lavoro, e vive di carità. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Filippini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se creda applicabile l'imposta di ricchezza mobile ai contadini piccoli affittuari a canone fisso, a norma della legge 24 agosto 1877, n. 4021, mentre det-

ta legge all'articolo 9, e più precisamente il regolamento approvato con Regio decreto n. 560, dell'11 luglio 1907, al capitolo 3 dell'articolo 52, fanno costantemente menzione di aziende industriali. Che il piccolo affitto agrario debba essere escluso dalla imposta ordinaria di ricchezza mobile lo dimostra anche una decisione importantissima della Commissione centrale delle imposte dirette n. 60312, serie 2<sup>a</sup>, anno 1898. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Grandi Achille ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere in base a quale legge dello Stato italiano sia applicabile il decreto n. 143 a mezzo del quale si dispone il licenziamento di funzionari dipendenti dalla gestione del cessato regime austro-ungarico, rispettivamente della « Südbahn » e se tale decreto non è applicabile chiedo quali provvedimenti le Loro Eccellenze intendano di prendere affinché gli stessi possano provvedere alla loro esistenza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Flor ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che possono giustificare l'arbitrario rifiuto da parte degli Uffici compartimentali dell'Amministrazione ferroviaria, del rilascio del duplicato della lettera di esonero, richiesto dagli interessati per produrlo nel ricorso innanzi alla Corte dei conti. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Mastracchi, Assennato, Nosedà, Vella, Lucci, Mancini Pietro, Maitilasso, Del Bello, Galeno, Nobili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno, e il ministro della marina, per sapere se il Governo, considerata l'attuale perdurante crisi nei cantieri navali e la conseguente disoccupazione operaia, non ritenga di notevole utilità economica e sociale, per le regioni marittimo-industriali, di favorire l'immediata demolizione dei piroscafi in legno di costruzione americana, derogando per essi dalle disposizioni vincolative, contenute nel decreto-legge luogotenenziale del 30 marzo 1919, numero 502, non rispondenti oggi ad alcuna necessità nazionale:

1°) perchè coll'aumento del tonnellaggio mondiale e nazionale sono venute a mancare, per questo tipo di piroscafi almeno, le premesse fondamentali del decreto-legge in questione;